Anno III. - N. 899

Trieste, Mercoledì 25 Giugno 1884. (Edizione del mattino)

Anno III. - N. 899

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere garmino e costano: Avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, Arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Francia.

— PARIGI 24. È confermato lo scoppio del colera a Tolone che è il più importante porto militare della Francia. Il morbo domina principalmente fra i soldati della marina e gli operai del porto. Tutti gli allievi del Liceo furono mandati alle loro case, e per gli equipaggi della flotta fu eretto un accampamento. Ieri più di 8000 persone fuggirono da Tolone. Il *Temps* assicura che l'ultimo trasporto proveniente dal Tonkino era immune da colera durante il tragitto.

— PARIGI 24. Una notificazione del ministro del commercio assicura che l'epidemia colerica manifestatasi a Tolone è semplicemente sporadica. La sua origine è da attribuirsi ad infezione locale, e quindi non si estenderà oltre il suo focolare. Furono adottate tutte le misure opportune. A Marsiglia si è tosto radunato il Consiglio sanitario.

— TOLONE 24. Il primo caso di colera fu segnalato fino dal 14 Giugno. La popolazione ritiene fermamente che il colera sia stato importato dal Tonkino a mezzo delle navi *Sarthe, Mythe* e *Binhoa*. Da Giovedì a Domenica sono constatati 30 morti di colera. Ieri ne morirono cinque.

Notizie marittime. BOMBAY 22. Arrivò qui il pir. del Lloyd a.-ung. *Orion*, proveniente da Hongkong e diretto per Trieste.

— BOMBAY 22. Arrivò il piroscafo del Lloyd a.-ung. *Pandora*, da Trieste diretto per Hongkong.

Inondazioni. LEOPOLI 24. Le acque continuano a salire. I giornali locali hanno aperto tutti sottoscrizioni. Il danno causato dalla inondazione a Demblin oltrepassa 300 rubli. Giungono continuamente notizie desolanti. Il Dniester è salito di nuovo, abbattendo case e trasportando capanne, uomini e bestiame. Durante la notte, la diga della Vistola si è rotta in due punti, perciò la catastrofe dei dintorni è orrenda. Nei contadini scampati dalle onde, regna la miseria più desolante. La carestia è alle porte. Urgono pronti soccorsi. La vallata galliziana è divenuta un gran fiume e le acque impetuose coprono tutto il raccolto. Sulla Vistola si vedono cadaveri di uomini e donne e bambini, trasportati dai flutti. Dal 1849 non si rammenta una catastrofe così orrenda.

— PEST 24. I fiumi Tibisco, Szamos e Tur hanno rotto gli argini ed inondato 32 località, che ora sembrano un gran lago.

Un ponte crollato. VARSAVIA 24. Presso la fortezza Iwangorod rovinò un ponte per la cui costruzione si erano spesi due milioni. Doveva servire per la linea ferroviaria in costruzione Iwangorod-Dombrow. Delle persone che si trovavano sul ponte, 20 annegarono. Vi sono molti feriti. Il danno non oltrepasserà 1 milione.

Un sottufficiale ucciso. UISZÖNY (Ungheria) 23. Ieri nella caserma ove trovasi di guarnigione il reggimento d'infanteria N. 26, del granduca Michele di Russia, un soldato a nome Weiss, uccise proditoriamente, col proprio fucile, un sottufficiale, perchè questi, giorni prima, gli aveva fatto un'ammonizione perchè era sudicio nel volto. L'assassino fu arrestato e trasportato nella fortezza di Komorn.

Il processo di Graz. GRAZ 24. Oggi parlarono gli avvocati, la sentenza verrà probabilmente pronunciata domani sera. Il P. M. ritirò un punto dell'accusa contro Hubmayr.

Fallimento. PARIGI 23. Venne dichiarato il fallimento della Società ferroviaria Alais-Rodano, di cui è presidente il signor Cazot, testè nominato presidente della Corte di cassazione. Il passivo si calcola a 90 milioni di franchi.

LO SCOPPIO D' UNA POLVERIERA.

Trenta morti - Diciassette feriti.

Un laconico dispaccio della *Stefani* ci ha annunziato fino da ieri una terribile catastrofe. — Essa è accaduta a Pontremoli città di circa quindici mila abitanti, capoluogo di circondario, in provincia di Massa, sulla linea ferroviaria in costruzione Spezia-Parma. È scoppiata la polveriera Bonzani. Si deplorano 30 morti e 17 feriti gravemente.

* * *

Le notizie che giungono non sono angiovine, rimadore un' idea della catastrofe. Spigoliamo intanto alcuni telegrammi.

La *Nazione* di Firenze reca:

Nelle ore pomeridiane di ieri, presso Pontremoli, mentre partiva la corriera, scoppiava la polveriera Bonzani. La moglie di un postiglione, l'unica persona che si trovasse sulla vettura, rimase morta sul colpo: i cavalli ne furono rovinati.

L'*Epoca* publica questi dispacci:

PONTREMOLI 21. Oggi alle 7 1/2 esplose la polveriera del polverificio Bonzani. Lo scoppio fu immenso, terribile, indescrivibile. Le autorità ed i cittadini si adoperano alacremente colla massima abnegazione e con coraggio al salvataggio delle vittime ed all'estinzione del fuoco.

PONTREMOLI 22. Il disastro di iersera prende proporzioni enormi. Si calcolano a 50 le vittime. Continuano i lavori di disseppellimento dei cadaveri. Il prefetto Agnetta giungerà a momenti da Massa. La città è costernatissima.

* * *

Notiamo che questa polveriera è disgraziata. Anche l'anno passato v' è occorso un disastro che cagionò qualche vittima.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.12, tram. 7.48. *Oggi*: S. Guglielmo ab., S. Prospero vesc. — *Domani*: S. Giovanni e Paolo protettori di Muggia. — Termometro ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 16.2, — Altezza barometrica 757.9. — *Eff.* 1523. Nascita di Enea Vico, incisore, morto nel 1570.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XIII seduta publica che avrà luogo Giovedì 26 corr., alle ore 6 pom., nella sala comunale:

1. Lettura del P. V. della seduta dell' 11 corr. - 2. Relazione e proposta della Delegazione municipale intorno alla miglior collocazione dell'archivio municipale. - 3. Proposta di reclamo dell' i. r. Tribunale contenzioso amministrativo contro il rifiuto dell'i. r. Ministero del culto e dell'istruzione riguardo all'apertura di un Corso magistrale maschile privato. - 4. Istanza della Società degli amici dell'infanzia per concessione d'un locale scolastico e placidazione di contributo comunale. - 5. Istanza dei comunisti di Sta. Maria Maddalena inferiore per approvazione di riparto di quei comunali.

L'I. R. Squadra. Ieri alle 2 1/2 pom. è giunto qui l' i. r. squadra sotto il comando del vice-ammiraglio barone de Sterneck, ed ha gettato l'àncora nel vallone di Muggia. Causa la nebbia, la Lanterna segnalò in ritardo l'arrivo.

Alle 6 pom. ebbe luogo un banchetto di gala offerto dal Luogotenente, al quale oltre i comandanti delle navi, intervennero le autorità marittime, militari e civili.

Questa mattina partiranno i diversi piroscafi che seguiranno le manovre della squadra. Stasera alle ore 8 avrà luogo al *Cacciatore* una festa da ballo in onore dell' I. R. Flotta.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un portamonete contenente un importo di danaro, rinvenuto in piazza Barbacan, dal signor Dr. Brunetta. Una chiave d'oro d'orologio, rinvenuta nel brougham N. 39 dal cocchiere Visosnich Giovanni. Un ventaglio rinvenuto in via Lazzaretto vecchio dalla sig. Eugenia Filli. Diversi nastri di raso in forma di rose. Un viglietto del Monte rinvenuto in via S. Marco dal sig. Bordossarelli. Una chiave inglese rinvenuta davanti la chiesa S. Antonio, dal sig. Spicogna. Una chiave rinvenuta in piazza della Borsa dal Corriere N. 39. Altra chiave rinvenuta dal Capo Corrieri N. 21 in via Acquedotto.

Le scuole di Roiano. Alcuni abitanti di Roiano avevano domandato che venisse aperta una quarta classe nella loro scuola, poi che la lingua slovena venga insegnata in tutte e quattro classi; infine che la lingua tedesca venga insegnata dalla terza classe in poi.

La Delegazione municipale ha respinto tutte e tre le domande.

In pari tempo alla Luogotenenza che le aveva chiesto in quale stadio si trovino i lavori di ampliamento dell' edificio scolastico di Roiano, la Delegazione ha risposto che l'ampliamento non è necessario.

Il Colera. Da più giorni il colera, la strega dell'Asia, infierisce a Tolone e miete delle vittime.

La notizia produsse ieri in città un'impressione penosa; alla Borsa i capitalisti fecero produrre di rimbalzo alle Rendite ed alle azioni bancarie quanto passava per la loro anima: una grande paura.

Noi speriamo che il Governo marittimo non esiterà a prendere tutte quelle misure precauzionali che valgano ad impedire la propagazione del mostro e riteniamo che anche il Consiglio municipale non farebbe male a prendere, domani sera, qualche disposizione in linea igienica.

In questioni di publica salute bisogna prevenire; reprimere non serve e noi non dobbiamo dimenticare che siamo in una città marittima; che in Città vecchia vi sono delle stamberghe sudicissime; che se l'anno passato, quando il colera infieriva in Egitto, abbiamo scongiurato ogni pericolo, lo si deve certo alle previdenti misure contumaciali e alle disposizioni del Magistrato.

Fa mestieri dunque prendere anche questo anno tutte le precauzioni.

Una buona notizia. Il maestro Heller, di cui abbiamo annunciato a suo tempo con vivo rammarico la grave malattia che lo aveva colpito, è fuori di pericolo.

La febbre tifoidea, tanto difficile a superarsi, lo ha abbandonato del tutto; in un paio di settimane, i medici ridoneranno all'arte, agli amici ed agli ammiratori il bravo maestro.

In Via dell'Istituto. Nel pomeriggio di Sabato, i lavori di demolizione e puntellazione furono completamente terminati, e ne venne fatta consegna ai proprietari da parte del Magistrato.

I signori Baldo e Meneghello ebbero l'ordine di prestare la massima sorveglianza alla fabrica, e di avvertire tosto l'Ufficio Edile di qualunque eventualità.

I proprietari, a suo tempo, dovranno rivolgersi al Magistrato in riguardo alla destinazione futura della casa.

La procedura giudiziaria segue intanto regolarmente il suo corso.

Tentato suicidio. Il marinaio Vincenzo C., da Chiozza, d' anni 43, abitante al N. 403 di Rozzol, ieri si alzò di assai triste umore. Per far svanire i cattivi pensieri, ricorse, come fanno purtroppo molti, alla fatale acquavite. Riescì ben presto ad esaltarsi, non già a dimenticare il suo malessere. Infatti, passando poco prima il meriggio per il Ponte nuovo, d' un tratto si slanciò nel mare.

— Aiuto! Soccorso! gridano la maggior parte dei presenti, ma nessuno fa il sacrificio di sottomettersi ad un bagno freddo per salvare la vita ad un disgraziato delirante.

Fortuna volle che proprio in quel punto passasse di lì certo Rodolfo Ierschan, abitante in via Valdirivo N. 3. Venuto a cognizione dell' imminente pericolo in cui si trovava quel misero, non esitò a prestargli soccorso.

La sua buona azione, venne coronata da un completo successo essendo egli giunto in tempo a salvare il marinaio che poi accompagnò a casa.

Per i capo-mastri muratori. Si annuncia una publicazione ch'è proprio di vivissima attualità.

Si tratta d'un Manuale relativo all'istruzione edile per formare degli abili capomastri, assistenti e soprastanti.

N' è compilatore il prof. architetto Giuseppe Righetti, la cui opera, nutriamo fiducia, corrisponderà alle esigenze delle leggi edili.

Il volumetto sarà corredato di svariati disegni.

Un nuovo palazzo. In contratto di compravendita fu concluso l'altra sera: vende il fondo il signor Enrico Rieter, il signor C. A. Economo lo acquista.

Su questo fondo, sito in Piazza della Stazione, con la via Belvedere da tergo e fiancheggiato dalla via Pauliana, vedremo sorgere quanto prima un sontuoso edifizio, che il signor Economo destina ad uso di abitazione estiva della propria famiglia.

La solita campana. Col giorno 30 giugno corr. va a scadere il secondo trimestre dell' imposta sulle rendite.

I contribuenti sono invitati ad effettuarne il pagamento presso il civico Esattorato a scanso di mezzi coattivi e degli interessi di mora.

Politeama Rossetti. La signora Consuelo d' Astro, giunta ieri mattina a Trieste, ha già preso tutte le disposizioni per inaugurare la stagione estiva nella prossima settimana.

Per opera di debutto è stato scelto *Un ballo in maschera*, esecutori le signore Consuelo d' Astro, Aimée Albini, e i signori Jacopo Manfrini tenore, Stefano Testa baritono, Guglielmo Billwiller basso, maestro Riccardo Furlotti direttore.

Il repertorio della stagione sarà ricco e variato, dovendo giungere un' altra compagnia per il genere leggero; inoltre la signora d' Astro promette recite straordinarie dei distinti artisti signora Vitali soprano, Stagno tenore, Cotogni baritono.

Al Circolo accademico italiano a Innsbruk il Municipio ha accordato una sovvenzione in denaro.

Il Festival della „Previdenza" La sera di Sabato 5 Luglio, avrà luogo al Giardino Publico, a vantaggio della Unione filantropica „La Previdenza", un grandioso Festival con due bande, fuochi d'artificio, splendida e straordinaria illuminazione a gas, palloncini e luce elettrica.

Il Socio sig. Giulio cav. Perotti offrirà gentilmente fiori del suo Stabilimento alle Signore che interveranno alla festa.

Il viglietto d' ingresso resta fissato a soldi 20; per fanciulli soldi 10.

I viglietti d' ingresso potranno acquistarsi da oggi in poi presso il Banco di Cambio Valute dei sigg. Michelangelo Levi e C., Piazza della Borsa N. 2, i quali gentilmente si assumono la vendita; nonchè alla Cancelleria della „Previdenza" Via Nuova N. 23 II. piano, dalle ore 10 ant. alle 1 1/2 pom. e dalle 4 1/2 alle 7 pom.

Voci... cavernose. I lavori dei nostri bravi alpinisti nella caverna di Trebiciano vanno progredendo. Mediante scale di legno si può discendere fino ad una rispettabile profondità.

Appena la cava ne sarà accessibile i signori soci della Società degli Alpinisti saranno tosto invitati a visitarla.

Gli stivali dei pompieri. Tra poco vedremo i nostri vigili ricompensati generosamente delle loro prestazioni.

La Delegazione vi ha pensato.

Pompieri state allegri! Fra poco metterete in mostra un piedino calzato irreprensibilmente.

La Delegazione in una delle ultime sue sedute ha placidato f. 224 per riparazione ai vostri stivali.

Per risparmiar le bestie. Bisogna convenirne: *le bestie trionfano!* Eccone un altro esempio.

Ieri mattina un carro andava su per la via di Romagna, carico di pesantissime botti di spirito. Per risparmiare gli animali quadrupedi, s' impose a due facchini di tirarlo essi.

Ed infatti si attaccarono uno per parte al timone a tirare con quanta forza avevano. Quantunque con la lingua fuori, il carro andava avanti. Ma arrivati sull' erta di quella via improvvisamente un freno si ruppe, uno di quei facchini cadde boccheggiante a terra, e la cosa fu tanto improvvisa, da impedire al compagno di arrestare il carro a tempo e così una ruota passò sopra la gamba del caduto, l' altra sulle braccia.

L' infelice, che è certo Angelo Mioni, d' anni 30, da Riva di Trento, facchino, coniugato, abitante in via Olmo N. 2, fu trasportato all' ospitale. Il suo stato è piuttosto grave.

I trasporti funebri. Un' impresa di trasporti funebri aveva fatto istanza perchè il Magistrato aprisse una gara pel trasporto dei decessi per morti violente in luoghi publici. Ma il Magistrato ha respinto la domanda perchè le prestazioni dell' Impresa Zimolo finora non lasciarono nulla a desiderare. Quest'ultima fu ad ogni modo avvertita che nel caso la famiglia di un decesso avesse già disposto per il trasporto, essa non se ne debba più per nulla ingerire.

Molti no, uno si. Ad un privato la Delegazione negò il permesso d'esporre dei tavoli all'esterno d'un suo caffè in via della Barriera vecchia, - al proprietario di un caffè in via del Ponte fu invece concesso di esporre un tavolo al di fuori.

Spese del Comune. Furono approvate le spese di f. 50 per alcuni lavori al pozzo comunale nel cortile dell'edificio accordato ad uso dell'Esposizione permanente; di f. 1150 per la ricostruzione di uno dei ponti in legno dinanzi ai magazzini civici per petrolio in Santa Sabba; di f. 157.60 per una nuova conduttura in ferro di cui verranno fornite le vasche del civico lavatoio.

La guerra delle serve. L' altra sera, in via Farneto, dopo l' arresto clamoroso di quel giovane calzolaio, il sesso debole, spettatore alla scena, fabricò una lunghissima coda al fatto. Taluno lodava- no l' energia addimostrata dalle guardie,

altre la biasimavano. Si divisero perciò in due schiere. E siccome nessuna delle due parti voleva cedere, vennero dichiarate le ostilità.

Alla prima ingiuria lanciata dalla parte più belligerante, le due schiere si assalirono con tale slancio, con ardore sì potente da formare per tempo un solo gruppo di lottatrici, come se fosse stata un'arruffatissima matassa.

Terminata la cruenta pugna, si raccolsero i feriti. Eccone i nomi:

— Giovanna B., d'anni 39, da Udine, abitante in via Farneto N. 15, servente. Riportò contusioni e graffiature alla mano sinistra.

— Teresa C., d'anni 40, da Trieste, abitante pure in via Farneto N. 15, è anch'essa servente. Riportò contusioni alla guancia ed alla mano destra, con relative graffiature.

— Maria L., d'anni 25, da Nabresina, abitante in via Chiozza N. 14, servente. Riportò varie contusioni e suffusioni al viso.

Tutte tre vennero raccolte dall'ambulanza ed accompagnate all'ospitale, ove, al loro ingresso, s'imbatterono in un 4.o ferito, ma di sesso diverso.

Era il calzolaio Giuseppe Lem, d'anni 45, abitante in via Farneto. Costui non aveva che delle leggere, ma numerose contusioni al volto.

In quanto ai morti, se non si sono dati alla fuga, pare non ve ne siano stati.

Una sartina ed un mugnaio entrarono ieri all'ospitale. Tutti e due perchè caduti accidentalmente.

Il mugnaio Giuseppe M., d'anni 40, mentre scendeva le scale, la sartina Vittoria A., d'anni 15, mentre saliva.

Tutti e due riportarono una distorsione al piede sinistro.

Per chi ama le cose esatte, aggiungeremo che la sartina abita in S. Giacomo N. 389, il mugnaio in via Remola N. 150.

Brutto complimento. Il proprietario di quel carosello, situato nella Campagnetta di Chiadino, e che nei pochi giorni di bel tempo, formò la delizia dei bambini, dovrà starsene per qualche giorno inoperoso e col braccio sinistro al collo.

Il nostro Giacomo I., d'anni 48, ieri mattina, per voler accertarsi se il manubrio della giostra, dopo le interminabili piogge, funzionava ancora bene, andò per provarlo. Disgraziatamente, la ruota, che nulla aveva sofferto, dopo una giratina del manubrio si mosse tanto velocemente, da non dar tempo al proprietario di ritirare indietro la mano. Per tal modo si trovò impigliati tre diti nell'ingranaggio, e fu quindi obbligato di portarsi all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, per vedere di trovare un rimedio.

Ruote spezzate. Due giovanotti di anni 16, cioè il cordaiuolo G. C. e il calzolaio U. F., s'erano ieri seduti, per proprio divertimento, su d'un carro di merci di proprietà del negoziante K. Improvvisamente, spezzatesi due ruote, il carro si rovesciò e i due viaggiatori clandestini vennero balzati a terra.

Però furono tanto fortunati da non riportare alcuna contusione.

Formaggio in fuga. Il bottegaio Antonio B., al N. 1 in piazza delle Legna, ieri s'avvide troppo tardi che un pezzo di formaggio di 7 chilogrammi, del valore di f. 7, s'era dato a precipitosa fuga.

Sequestro di carne. Ieri nel pomeriggio, al macellaio B. G., vennero sequestrati 13 chilogrammi di carne *femina* derivanti da un contrabbando.

E poi diranno che il 13 non è fatale.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXV. Da Domenica 15 Giugno a tutto Sabato 21 Giugno 1884. — Popolazione calcolata per la metà dall'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 32. Femine 20. Totale 52. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 18.24 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 11 — 5 anni 8 — 20 anni 6 — 30 anni 5 — 40 anni 4 — 60 anni 7 — 80 anni 10 — oltre gli 80 anni 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 2, Altre infezioni 2, Tisi polmonare 15, Pleuro-pneumonite e bronchite 3, Enterite 1, Apoplessia 1, Altre malattie 26, per Suicidio 2.

Ogni giorno una. Un giovinotto cerca moglie. Una vecchia zia gli propone di presentarlo alla damigella Y.

— È bella?

— Oh, se tu la vedessi!... Occhi splendidi come un paio di brillanti; capelli di oro; labbra coralline; denti d'avorio lucido, denti che sono perle...

— Allora... la dote diventa inutile.

Un tratto di democrazia olandese. — Sulla porta della casa in cui è morto il principe d'Orange, si leggeva durante la malattia, sopra una tavola bianca, questa iscrizione in lettere nere:

MALATTIA CONTAGIOSA
febbre tifoide.

Il regolamento urbano che prescrive questa specie di avviso sulla porta della casa, dove c'è un malato di malattia infettiva, non fu violato all'Aia nemmeno per il principe ereditario.

Ieri a Milano c'era una festa all'Arena. Il pallone *Italia* del sig. Julhes è partito dall'Arena alle 7.55 assieme al sig. Dolfus, negoziante tedesco, ivi stabilito. La discesa non fu senza peripezie, perchè il vento, spingendo violentemente il pallone, impediva all'àncora di far presa. Finalmente dopo aver percorso due o trecento metri radendo quasi il terreno l'àncora si è aggrappata ad un albero nel villaggio di Mezzate.

Alcuni contadini che avevano veduto il pallone hanno chiamato i loro conoscenti ed in pochi minuti ne sono accorsi da tutte le parti.

I buoni villici hanno subito caritatevolmente offerto ai due viaggiatori... questo dilemma: o venire a patti, o rinunziare a qualunque speranza d'aiuto. Anzi alcuni hanno parlato di tagliare la fune dell'àncora lasciando andare il pallone al suo destino.

Il vento infuriava, la pioggia continuava: i due viaggiatori erano bagnati da capo a piedi.

Tentarono di osservare che non conveniva pagare delle centinaia di persone per un aiuto al quale ne bastavano tutt'al più otto o dieci. Ed i contadini a minacciare di nuovo di tagliare la corda all'àncora.

Finalmente, quando dall'alto della navicella il Dolfus ha mostrato il portafoglio, i contadini si sono inteneriti ed attaccatisi in parecchi alla corda hanno tirato giù il pallone.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

115)

Ei le voltava quasi le spalle. Inoltre teneva il volto nascosto nelle mani appoggiate al marmo del caminetto. Tutto quanto essa vedeva era il corpo ed i capelli.

Pareva attempato. I capelli tagliati corti erano quasi bianchi.

Le membra magre, la schiena un po' curva, il suo atteggiamento, un non so che da non potersi analizzare nè dire a parole, tutto rivelava una vita stentata, la rovina di un'esistenza affrantadai colpi della sorte.

Quell'uomo aveva sofferto orribilmente e non aveva smesso di soffrire. Lo si vedeva chiaramente.

Gli abiti di lui erano poverissimi, quantunque pulitissimi. Erano quasi quelli di un operaio, eppure si indovinava che l'uomo che l'indossava non apparteneva alla classe del popolo.

Ines afferrò tutti questi particolari. Ma essa non lo conosceva. Non le diceva niente, nè le rammentava niente.

Gli occhi di lei si distolsero da lui e si riportarono su Ivano, che nello stesso mentre, alzato il capo, guardava dalla sua parte.

I loro sguardi s'incrociarono e stettero fissi uno sull'altro senza che essi facessero un movimento.

Quindi, alzatosi da sedere, egli s'inoltrò adagino verso lei.

A quel movimento, l'uomo attempato si raddrizzò d'improvviso e voltò la faccia verso la ragazza.

Quel viso aggrinzito, scarno, dove tutti i dolori avevano per così dire scavato un segno incancellabile, diede un brivido ad Ines.

Le parve di averlo già visto, ma senza rammentare in che circostanza.

Del resto, Ivano le stava vicino ed avevale presa la mano per tastarle il polso, rivolgendole la parola, sicchè essa dimenticò l'altro.

Pure si era alzato anche lui, ed aveva fatto un passo verso il letto; ad un tratto era tornato indietro da uomo che teme di riuscire indiscreto, ed era tornato vicino al caminetto, senza sedere, ma voltando affatto le spalle.

— Dove sono mai? - chiese Ines con voce debole.

— In casa vostra, signorina - rispose Ivano - Eccovi rimessa. Ma state sotto, non vi agitate.

— In casa mia! - replicò essa obbedendo all'impulso dello studente, e lasciandosi ricadere sul guanciale.

— Certo, noi abbiamo affittato questa stanza mobiliata.... per voi.

Essa arrossì leggermente.

— Sapete bene che io non ho denaro...

— È pagata per un mese anticipato.

— Non siete ricco neppur voi, signor Daniloff, non posso nè debbo accettare....

Egli diventò pallido.

(Continua) A. Arnonld.

Trapassati. *(Città e contrade suburbane).* — 19 Giugno. Giuseppe Maitzen 18 falegname — Maddalena moglie di Gaetano Millela 70 sarta — Maria vedova di Francesco Cermel 74 lavandaia — Cat. ved. Antonio Merlach 71 privata — Più 10 bambini.

20 Giugno. Amalia Linassi 19 casalina — Più 5 bambini.

21 Giugno. Anastasia moglie di Giov. Chiste 39 agente di polizia. — Più 1 bambino.

Borsa del 24 Giugno. Borsa fiacchissima causa cattive notizie sanitarie da Tolone. Esordimmo 305 e 91.70, e chiudiamo ai minimi della giornata 300½ e 91.30 senza alcuna ripresa. Valuta ferma, Londra 122, Napoleoni 9.69 a 9.70. Fiacchissima l'Italiana da 93.85 a 93.60, in chiusa fattosi 93.50. Dopopranzo Borse fiacche. Berlino chiusa 505, a Parigi 107.87, Egitto 287, Italiana 95.95, chiusa pessima 107.67, Egitto 286.87, Italiana 95.35.

Listino. Napoleoni 9,68 a 9.69½, Zecchini 5.69 a 5.71 Lire sterline —.— a —.—, Lire turche —.— a —.—, Talleri turchi —.— a .—, Talleri Maria Teresa .— a .—, Londra 121.75 a 122.25, Francia 48.25 a 48.50, Italia 48.25 a 48.55, Banconote germaniche 59.60 a 59.70, Banconote italiane 48,30 a 48.45, Rendita austriaca in carta 80.30 a 80.15, Rendita ungherese in oro 4% 91.60 a 91.40 detta in carta 5% —.— a —.—, Credit 308 a 300. Prestito greco 5% fr. 368 a 367. Rendita italiana 93 ⅞ a 93 ⅝.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

MARIA GIOVANAZZI

nata PIPPAN

d'anni 23, dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 8 antim.

Il desolatissimo consorte **Pietro**, la figlia **Amalia** ed i genitori **Francesco** e **Maria**, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 25 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4, Via Ombrelle (Piazza Rosario).

TRIESTE, 24 Giugno 1884.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.